



L'ultima Crociata

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Abbon.: Annuo Euro 21,00 - Sostenitore Euro 26,00
Benemerito Euro 52,00

Abbon. Estero: Annuo Euro 26,00 - Benemerito Euro 52,00

Periodico mensile della solidarietà nazionale
fondato nel 1950 da
FRANCESCO PARRINI

Dir. - Redaz. 47900 RIMINI - Piazza Ferrari, 22 - Scala A
Tel. e Fax 054150584 - 3358790636 - e-mail: r.s.archivio@tin.it
C.C. Postale 31726201 - C.P. 609 - 20121 Milano
Intestato ASS. NAZ. FAMIGLIE CADUTI DISPERSI RSI

dis«ONORATO» e impiccato per la terza volta



Non sono bastate le infamanti accuse della REPUBBLICA "L'Ultimo federale torinese fu tradito da un Camerata" e della STAMPA "I giorni dell'odio" del 24 aprile dell'anno scorso nei confronti di Giuseppe Solaro, anche quest'anno la STAMPA nel suo articolo del 6 maggio, ha ancora impietosamente inveito contro l'Eroe e Martire. Artefice dell'innescò della fatale miccia un emergente "camerata" che non capiamo se dannatamente ingenuo o se mai si sia prodigato a leggere qualche quotidiano avversario, visto che la sua scelta di informare LA STAMPA dell'avvenuta celebrazione dell'Eroe e Martire, fornendo anche materiale fotografico, si è dimostrata del tutto

Offerte per il restauro della Chiesa e della Canonica di Paderno

Pagamento lavori di pavimentazione della canonica alla Ditta Casanova	Cassa	€ 4.874,16
		€ 4.000,00
	Fondo cassa	€ 874,16
Secondo stralcio lavori canonica		
Installazione cartongesso soffitto		€ 4.704,00
Lavori di impalcatura per soffitto		€ 840,00
Materiale vario per lavori Idraulico, Eletttricista Verniciatura argentata del catrame tetto della Chiesa		€ 920,00
Ore di lavoro		€ 3.858,00
	Totale costo lavori	€ 10.322,00
Sul c/c bancario Fondo cassa		
Arcangeli Gabriella	di Imola	€ 20,00
Silla Bruno	di Imola	€ 25,00
Antonini Maurizio	di Piacenza	€ 100,00
Romei Giovanna	di Imola	€ 20,00
		€ 1.039,16

Ci scusiamo con i nostri sostenitori se, per mancanza di spazio, non abbiamo elencato i contributi giunti in redazione per il rinnovo degli abbonamenti e per il Monte di solidarietà. Gli stessi verranno riportati nel prossimo numero di ottobre.

AVVISO IMPORTANTE

Dal mese di aprile le Poste Italiane hanno deciso di inviare la fotocopia della ricevuta di versamento in conto corrente postale. Pertanto preghiamo gli abbonati di scrivere la motivazione del versamento nello spazio «causale» sul davanti poiché, se scritta sul retro del bollettino, la stessa non è più visibile.

COMUNICATO IMPORTANTE PER TUTTI

Al fine di eliminare tutte le chiamate anonime fatte tramite telefono personale e pertanto non riconoscibili, d'ora in poi non risponderemo più alle telefonate di cui non appaia il numero chiamante.

fuori luogo: una provocazione e il giusto spunto per la pubblicazione del seguente articolo.

Al servizio delle SS

Il figlio dell'operaio che diventò un torturatore

Giuseppe Solaro, l'ultimo federale, nasce a Torino nel 1914. Figlio di un operaio delle ferrovie, a 16 anni parte volontario per la guerra civile spagnola.

Dal 1940 partecipa alla Seconda guerra mondiale come ufficiale di complemento d'artiglieria.

Dopo l'armistizio aderisce alla Repubblica Sociale e nel '43 diventa segretario provinciale del Partito Fascista di Torino: nel 1945

viene impiccato dai partigiani.

Sembra che a venderlo sia stato un amico, uno della Sezione provinciale dell'alimentazione.

Solaro è stato molto odiato a Torino: chi ha partecipato alla Resistenza lo ricorda come un torturatore accanto alle SS nella repressione antipartigiana e uno degli organizzatori del cechinaggio contro partigiani e civili durante la Liberazione.

L'omaggio fascista a Solaro

Tricolore e scritta nostalgica nel luogo dove fu impiccato l'ultimo federale di Torino

E dire che Adriano, il barista del caffè all'angolo tra corso Vinzaglio e via Cernaia, credeva fosse un omaggio al primo cittadino: «Ieri mattina ho visto, quella fascia tricolore avvolta intorno alla quercia e ho immaginato che avesse a che fare con la campagna elettorale di Sergio Chiamparino, sindaco ed esponente dei Ds». Una battuta che, scherzando, racconta un po' di verità.

Nessuno dei commercianti della zona si è accorto di quell'omaggio a Giuseppe Solaro, l'ultimo federale, fin quando non ha visto qualche curioso fermo ai piedi del grosso albero, attratto dalla foto in bianco e nero sormontata dalla scritta «Rsi. Continuità ideale». Curioso, a dieci giorni dalla ricorrenza del 25 aprile uno si sarebbe aspettato dei fiori sulla lapide dei quattro partigiani impiccati dall'altro lato della

strada, il contadino Battista Bena, il commerciante Felice Briccarello, Francesco Valentino, Ignazio Vian.

E infatti lì c'è un bel mazzo di rose rosse non ancora avvizzite e un bigliettino dell'Anpi. Ma, durante la notte, qualcuno ha tirato fuori anche l'altra faccia del tricolore e l'ha avvolto, a mo' di abbraccio intorno alla memoria dell'«aguzzino e collaboratore delle SS».

«A pensarci bene quella è proprio la quercia a cui Solaro è stato impiccato il 29 aprile del 1945», dice uno dei titolari, della dirimpettaia libreria "L'angolo del Manzoni", un piccolo tempio letterario con un volume dedicato a Che Guevara in bella mostra sulla cassa. Un anno fa, il partigiano Bruno Pasquali svelò la dinamica della cattura di Solaro rivelando che il gerarca, noto a Torino per la sua ferocia, era stato ven-



duto ai partigiani da un amico, uno del Fascio.

Chi è stato a riaccendere la fiamma del ricordo su una storia tutt'altro, che pacificante? I nipotini di quella stagione buia culminata con la Repubblica di Salò giurano di non aver nulla a che fare con la performance stile Cattelan.

[omissis]

«Io c'ero», ricorda Massimo Rendina, storico comandante della Brigata Garibaldi. «A prendere Solaro fu uno dei miei reparti. Venne impiccato due volte. Non dimenticherò mai che mentre tentavo di proteggere il corpo senza vita dalla gente fui colpito alla testa non da un partigiano ma da un civi-

le qualsiasi». La città lo odia, l'ultimo federale era il coordinatore dei franchi tiratori. Perché tornare oggi su quella vicenda? Rendina evita la polemica, «non ho risentimento per coloro che onorano i morti, ma sono contrario alla strumentalizzazione politica della pietà umana. Il pianto di tutte le madri è uguale come uguale è la morte dei loro figli. La vita però no: qualcuno è stato un eroe qualcun altro un assassino. Eroi oppressori e assassini no». Attenzione all'oblio del tempo mette in guardia, perché «un conto è la memoria, altra cosa la storia, niente affatto bipartisan».

Francesca Paci

Riteniamo che le cerimonie vadano organizzate e svolte con sobrietà, nelle forme più opportune e mai trascurando i desideri dei famigliari dei Caduti. Le figlie di Giuseppe Solaro, Franca e Gabriella, in parecchie occasioni si sono dichiarate contrarie a manifestazioni pubbliche perché spesso si sono trasformate in ghiotti pretesti per il giornalismo antifascista o qualunquista, o addirittura momento di derisione per i poveri famigliari da parte di persone inqualificabili.

Sconvolte dal sopra citato articolo, Franca e Gabriella Solaro hanno protestato presso i dirigenti del raggruppamento nazionale, responsabili dell'attività dell'emergente camerata, pregandoli di voler desistere in futuro, o per lo meno di valutare forme e luoghi opportuni.

Oltretutto non esiste nemmeno più il famigerato albero - che fu abbattuto dall'Amministrazione rossa perché meta di pellegrinaggio di molti torinesi - e quindi fare cerimonie presso un albero che non è nemmeno il medesimo appare per lo meno fuori luogo.

La commemorazione dei nostri Eroi, di tutti i nostri Caduti è per noi cosa sacra e irrinunciabile, a noi piace ricordarli e pregare per Loro nei luoghi più consoni e senza sentire la necessità di incaute forme pubblicitarie.

Ben vengano quindi le commemorazioni che sostengono gli ideali per i quali i nostri padri si sono immolati; ma non pecchiamo di sciocche ingenuità, di manie di grandezza, di voglia di strafare e di notorietà personale: quanto facciamo e dobbiamo fare è solo per altruismo, per amore, perché vogliamo che i nostri Martiri non siano morti invano.

Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi R.S.I.

